

LA SOCIETÀ: TROPPO POCO. IL TITOLO PRENDE IL VOLO ALLA BORSA DI LONDRA (+18%)

# Murdoch, maxiofferta su BSkyB

Il magnate australiano mette sul piatto 7,8 miliardi di sterline per il 61%

MATTIA B. BAGNOLI  
LONDRA

Quando la crisi si fa dura i duri iniziano a giocare. E il momento, a quanto pare, s'è fatto propizio. Rupert Murdoch, il magnate dei media australiano proprietario di testate blasonate come Times e Wall Street Journal nonché signore assoluto del satellite, ha deciso di puntare alto e mettere le mani sulle quote restanti di British Sky Broadcasting (BSkyB), il consorzio che "contiene" il pacchetto Sky nel Regno Unito. L'offerta di Murdoch, che equivale a un terremoto nel panorama dei media britannico e una bella gatta da pelare per i regolatori d'Oltremania e di Bruxelles, è

stata però valutata - per ora - troppo bassa: per il board di BSkyB, infatti, 700 pence ad azione, cioè una somma di 7,8 miliardi di sterline (9,3 miliardi di euro), sono troppo pochi. Ora, quindi, inizia il braccio di ferro.

L'esito, d'altra parte, pare già scontato, se non altro dal punto di vista societario. Murdoch può contare su una potenza di fuoco in questo momento inarrivabile. Che gli organi antitrust dell'Ue e del Regno Unito decidano di dare luce verde è però un altro paio di maniche. E sia News Corp - la capo cordata di Murdoch - che BSkyB hanno già fatto sapere che l'atteggiamento dei regolatori potrebbe influire sul prezzo stesso dell'operazione. BSkyB, ad ogni modo, punterebbe a una valu-

tazione intorno agli 800 pence: sa che Murdoch può permetterselo. «News Corp - dice alla Bbc Tabitha Elwes, partner della società di consulenza Value Partners - ha in cassa molto denaro» (alcune stime parlano di riserve immediatamente disponibili pari a 5,4 miliardi di sterline). Murdoch non punta all'acquisto di BSkyB tanto per il gusto di farlo. Come spiega Tim Luckhurst, professore in giornalismo all'università del Kent, BSkyB nei nove mesi fino a marzo ha fatto segnare profitti pre-tasse pari a 707 milioni di sterline. «Ha senso - dice Luckhurst - incrementare la presenza del gruppo nel ramo tv quando il settore dei giornali è in affanno in tutto il mondo». Inoltre, Times e Sunday Times, a partire da questo mese, inizieranno a far pagare

l'accesso ai loro siti internet. I tabloid Sun e News of the World potrebbero presto seguire. Integrare il settore web con i servizi di BSkyB, inserendo ad esempio l'abbonamento ai quotidiani nei pacchetti Sky, garantirebbe al gruppo - prosegue Luckhurst - «grandi sinergie e creatività».

Murdoch continua ad affrontare la tempesta credendo fermamente nella supremazia del «contenuto a pagamento» rispetto, e lo scrive il Guardian, al «pasticcio democratico della rete». Peraltro Murdoch, vista la sua forza, se lo può permettere. «Non c'è dubbio - conclude il professore - che nell'era della multimedialità il settore abbia bisogno di grandi attori». Ieri a Londra il titolo di BSkyB ha fatto +18% trascinandolo al rialzo tutto il comparto editoriale in Europa.

700

pence per azione  
la proposta

Rupert Murdoch ha offerto un prezzo per azione che valorizza l'intera BSkyB oltre 12 miliardi di sterline. Molto superiore ai prezzi del mercato, che hanno premiato il titolo con un rialzo di oltre il 20%

800

pence per azione  
la richiesta

Secondo la società l'offerta è troppo bassa: il board ha richiesto almeno 100 pence in più, anche in considerazione della ricca cassa della società, una dote di circa 5,6 miliardi di sterline

A Newscorp fa gola  
la ricca dote  
ma anche la capacità  
di generare cassa



Un van della divisione britannica di Sky, della quale Murdoch ha il 39% e ha fatto un'offerta sul 61%

